

Legge sul CO₂: un passo importante per il nostro futuro

Conferenza di presentazione del Comitato Giovanile di sostegno alla legge sul CO₂

Giovedì 20.05.2021, ore 12.00, Piazza del Sole a Bellinzona



Swiss Youth for Climate, WWF Youth, Sciopero per il Clima, Giovani Verdi, Giovani Verdi Liberali, Generazione Giovani e molte e molti altri giovani a favore della nuova legge sul CO₂

Conferenza stampa Comitato Giovanile di sostegno alla legge sul CO₂: interventi

Un appello intergenerazionale: la legge sul CO₂ è un passo importante per un futuro dignitoso

di Giacomo Müller, docente di storia, indipendente

Chi siamo: siamo il neocostituito Comitato giovanile a sostegno del SI alla Legge sul Co₂ che voteremo il prossimo 13 giugno. Come avrete modo di vedere a breve, il nostro gruppo è composto da esponenti di tutte le aree politiche, da alcune associazioni e da singole e singoli giovani, quale sono per esempio io, tutti uniti per cercare di far comprendere perché la legge è a nostro avviso di vitale importanza.

Cosa faremo: siamo dunque qui oggi, con questa azione un po' particolare, per presentarci ufficialmente alla stampa. Manca ormai meno di un mese alla votazione e ci sembra importante mostrare come tanti e tante giovani di provenienza politica differente sostengono questa legge. Vogliamo poi ulteriormente richiamare l'attenzione (indicare manifesti e disegni) sul fatto che ormai non rimane davvero più tempo per agire concretamente: se la legge non dovesse essere accettata, con i tempi della politica svizzera, saremmo costretti ad aspettare almeno altre 5-6 anni e questo ormai non possiamo più permettercelo.

Qual è il nostro scopo: evidentemente quello di sostenere la legge sul Co₂ che voteremo il prossimo 13 giugno, perché riteniamo sia necessaria e non ci sia più tempo per discutere. Ma soprattutto, in quanto giovani, vogliamo lanciare una sorta di appello intergenerazionale. Già oggi gli effetti del cambiamento climatico sono visibili e toccano ormai ogni parte del globo. Non ci sono però dubbi sul fatto che saremo noi a essere toccati nei prossimi anni in maniera ancora più pesante da questi cambiamenti, che saranno incontrollabili se continueremo a non agire concretamente. Chiediamo dunque a tutti - giovani e meno giovani - di riflettere a fondo sull'importanza e sulla necessità di questa legge.

Infine, vogliamo lanciare un secondo appello, questa volta al Consiglio di Stato, affinché prenda una posizione chiara e netta nei confronti di questa legge.

I cambiamenti climatici sono una realtà e hanno conseguenze catastrofiche

di Veronica Bozzini, ing. ambientale, Swiss Youth for Climate

Il cambiamento climatico sta accadendo, qui e ora. Non tra 10 anni, e non solo dall'altro lato del globo. La Svizzera è già oggi toccata da un aumento delle temperature di circa 2 gradi rispetto al periodo preindustriale, che rappresenta un innalzamento delle temperature doppio rispetto alla media globale. Nei prossimi decenni dobbiamo aspettarci che questo trend. Questo fenomeno sta portando a molte conseguenze.

Gli eventi naturali estremi aumenteranno di frequenza e intensità. Pensiamo ad esempio alle alluvioni straordinarie dello scorso anno, oppure alla siccità dell'estate 2018. Questi eventi diventeranno sempre più comuni in futuro, e se non si agisce subito mitigando da una parte, e adattandoci dall'altra, rischieremo di subire danni importanti e di mettere in ginocchio settori fondamentali in Svizzera come ad esempio l'agricoltura.

Inoltre, l'aumento della temperatura avrà un effetto sulla salute di tutte e tutti noi, con le giornate canicolari che aumenteranno.

Le difficili condizioni climatiche in alcune regioni del mondo avranno come conseguenza flussi migratori importanti che toccheranno sicuramente anche il nostro paese.

Tutte ciò non avrà conseguenze solo sulla nostra vita quotidiana ma avrà anche costi importanti. Pensiamo alle assicurazioni, alla cassa malati, alle imposte (per far fronte ai costi legati a danni infrastrutturali causati dagli eventi estremi,...).

La nuova legge sul CO₂ è urgente e necessaria

Amina Heusser, studentessa, WWF Youth

Per contenere i cambiamenti climatici, la scienza ci dice che è assolutamente necessario ridurre le emissioni di gas a effetto serra. E la legge sul CO₂ è un primo, importante passo in questa direzione.

Più il tempo passa più i sacrifici saranno grandi: se continuiamo a rimanere inattivi, rimandando di anni l'inserimento di norme che regolano le emissioni, ci troveremo a dover stipulare una soluzione, e quindi una legge, molto più costosa e difficile da attuare nel nostro quotidiano, visto che i danni aumentano esponenzialmente. Respingere questa legge equivarrebbe dare ragione a coloro che ancora con fermezza non vogliono fare nulla a favore del clima, poiché si nutrono economicamente della sua distruzione. Una revisione di

questo tipo agisce concretamente per accelerare quella transazione ecologica di cui vi è un'estrema necessità e il quale legame con le attività umane è provato dal mondo scientifico da ormai decenni. A questo fine, la proposta risulta quindi efficace, costa poco al singolo cittadino, mentre richiede un maggiore impegno alle grandi aziende, sulla base del principio "chi inquina paga": saremo chiamati a votare su una legge che non va a penalizzare bensì ad incentivare i comportamenti virtuosi, quelli di cui oggi il nostro pianeta ha bisogno.

Si tratta inoltre di una legge a breve scadenza, si prevede infatti che sia in atto solo fino al 2030 - soli otto anni – dopodiché si potrà reagire agli aspetti su cui qualcuno potrebbe avere proposte alternative.

La revisione è infine necessaria ai fini dell'Accordo di Parigi sul clima a cui la Svizzera ha aderito nel 2017: il nostro paese, se la legge non dovesse passare, si troverebbe senza un obiettivo concreto ed autentico per far fronte alla riduzione delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera, sottraendosi ad uno sforzo collettivo globale e alle sue responsabilità di paese sviluppato.

Solo in questo modo, attuando leggi concrete a favore del nostro pianeta, garantiamo un processo regolare, rassicurante ed efficace per allontanarci dalla cultura e dalla dipendenza delle energie fossili, in primis il petrolio. Si tratta di un gesto di solidarietà per noi, per le generazioni future, ma soprattutto, oggi, come gesto di solidarietà con l'umanità intera.

La legge sul CO₂ ci permette di risparmiare miliardi e guadagnare in salute

Leandro De Angelis, studente, Giovani Verdi Liberali ticinesi

È stato spiegato bene perché questa legge è urgente e necessaria, io vorrei spezzare una lancia in favore della sua efficacia.

La revisione della Legge sul CO₂ ripristina finalmente il principio "del chi inquina paga". Attualmente il mercato dell'energia non funziona correttamente e questo perché il prezzo che si paga per le energie fossili non è sufficiente per coprire i danni enormi causati dal consumo delle stesse, danni che ricadono sulla società intera. La nuova Legge sul CO₂ ripara questo principio con una combinazione ideale di disincentivi - delle tasse - e incentivi. Infatti, i proventi delle tasse vengono ridistribuiti alla popolazione, in parte direttamente tramite sconti sui premi di cassa malati, in parte indirettamente tramite investimenti che ci permetteranno di sviluppare un'economia più sostenibile e dunque forte. Due esempi: finanziamento della ricerca nel campo dei combustibili sintetici e

finanziamento di risanamenti energetici. Questi sviluppi positivi andranno a beneficio di tutta la popolazione.

Vorrei spendere due parole sulla bugia più grande che i contrari fanno circolare: quella secondo cui la Legge sul CO₂ rappresenterebbe un “costo eccessivo”. È assolutamente falso e questo per due ragioni. In primo luogo non si tratta di spese a fondo perso, ma di investimenti nell’economia, le ditte e le fonti energetiche del futuro. Prima faremo l’investimento, prima cominceremo a trarne benefici netti. Poi perché lo *statu quo*, la situazione attuale, che viene dipinta dagli oppositori come meno cara, in realtà ha dei costi talmente alti che con questa transizione potremo solo ritrovarci più soldi in tasca di prima. Per fare qualche cifra: ogni anno importiamo gas e derivati del petrolio per 8 miliardi di franchi. Poi bruciamo queste energie sporche producendo polveri fini. Poi respiriamo queste polveri fini, che sono causa di problemi cardiovascolari, respiratori, tumori e tra l’altro aumentano la probabilità di un decorso pesante se si prende il COVID. I danni alla salute risultanti sono stimati in 6,5 miliardi di costi economici e 2200 morti (dati UFAM). Ogni anno. In Svizzera. Se a queste cifre astronomiche aggiungiamo il miliardo di costi che si stima causi ogni anno il cambiamento climatico (in Svizzera), arriviamo ad un totale di 15,5 miliardi. Questa cifra spaventosa si traduce in CHF 1800 all’anno per una persona singola o a CHF 7200 per una famiglia di quattro. Un altro paragone: la cifra è pari a tre volte il budget dell’esercito o a 4 volte quello del Canton Ticino. Questa valanga di soldi invece di andare verso paesi generalmente autoritari e di venir spesa in costi ospedalieri potrebbe essere investita da noi, nei settori e nelle tecnologie del XXI. secolo, creando migliaia di posti di lavoro e contribuendo alla lotta al cambiamento climatico.

Insomma, la Legge sul CO₂ rappresenta un chiaro passo in avanti nella lotta al cambiamento climatico e ci permetterà di risparmiare cifre enormi, ragioni in più per votare SÌ il 13 di giugno.

In attesa di una politica climatica necessariamente più ambiziosa, sì a questo primo passo

Dalia Elshater, studentessa, Sciopero per il Clima Ticino

Anche Sciopero per il Clima è favorevole alla legge sul CO₂, per i motivi già citati dagli altri gruppi, e ritiene fondamentale che essa venga approvata nel voto popolare del 13 giugno.

Tuttavia, riconosciamo anche le grandi lacune di questa legge, che non affronta la crisi climatica con l'urgenza necessaria. Per esempio:

1. Essa mira a dimezzare entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del nostro paese rispetto ai livelli del 1990, mentre entro la stessa data Sciopero per il Clima Svizzera ritiene che queste vadano annullate.
2. Giudichiamo inoltre inaccettabile che la piazza finanziaria svizzera, che inquina 20 volte tanto quanto l'intero paese, sia toccata solo marginalmente da questa legge.

Generalmente, siamo delusi e deluse dall'approccio poco coraggioso e per nulla lungimirante del Parlamento, ritenendo questa l'ennesima prova dell'incapacità politica di proporre delle soluzioni appropriate alla crisi climatica.

Tuttavia, riconosciamo che essa è tutto ciò che la politica svizzera ha da offrire al momento e preferiamo adottare un approccio propositivo, evitando di distruggere la proposta di legge, e piuttosto cercando di costruire politiche più appropriate sulla base di questa.

Un compromesso socialmente attento

Cristina Gardenghi, ing. ambientale, Giovani Verdi Ticino

Lisa Boscolo, studentessa, Partito Socialista

Lo scopo di questa nuova legge sul CO₂ è principalmente quello di ridurre le emissioni di gas serra prodotte all'interno del nostro paese, ma anche di cominciare a chinarsi sulle emissioni che produciamo al di fuori dei confini nazionali a causa delle importazioni e delle attività economiche o finanziarie che svolgiamo all'estero. Ciò rientra in una strategia di contrasto dei cambiamenti climatici globale ed equa, in cui tutti i paesi fanno la loro parte a seconda delle loro possibilità economiche, finanziarie e tecnologiche e rispettando il principio di responsabilità. E la responsabilità della Svizzera nella crisi climatica è tutt'altro che insignificante: considerando le emissioni interne, quelle dovute alle importazioni e quelle prodotte dagli investimenti diretti e indiretti della piazza finanziaria, al nostro paese possono essere attribuite circa 1/30 delle emissioni globali di gas serra. La nuova legge sul CO₂ è dunque un importante tassello verso un maggior contributo della Svizzera alla giustizia climatica globale.

A livello locale, le misure introdotte dalla nuova legge sul CO₂ sono variegata, equilibrate e responsabilizzano tutte le parti della società: chi produce, chi fornisce servizi, chi importa e chi consuma. I vari strumenti proposti agiscono tramite meccanismi differenti (sono previsti strumenti di tutti i tipi: di informazione, regolamentazione, economici, cooperativi, di educazione e ricerca) e sono stati calibrati per limitare al massimo gli effetti anti-sociali e per ridurre al massimo i costi per la popolazione.

Il possibile innalzamento del prezzo dei carburanti derivante da un maggior obbligo di compensazione per gli importatori è limitato da un sovrapprezzo massimo a tutela di consumatrici e consumatori che può essere abbassato in caso di forte crisi. Inoltre, la quota di emissioni da compensare per chi importa carburanti è innalzata progressivamente, in modo da non provocare costi improvvisi che sarebbero semplicemente trasferiti agli automobilisti; questa dilatazione nel tempo lascia anche spazio alle auto più efficienti di penetrare nel mercato e quindi di essere accessibili a tutte e tutti, riducendo i consumi e compensando gli eventuali aumenti del costo del carburante. Il Touring Club Svizzero, che ha particolarmente a cuore gli interessi degli automobilisti, è favorevole alla legge.

Nell'ambito degli edifici, l'eventuale aumento della tassa sui combustibili fossili è previsto gradualmente e vincolato a un non raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni intermedi. I 2/3 dei proventi saranno ridistribuiti a tutta la popolazione sotto forma di sconto sui premi della cassa malati, mentre il restante 1/3 sarà utilizzato per finanziare programmi di incentivi, di consulenza e informazione per il risanamento energetico degli edifici. Sarà dunque sempre più facile e più economico dotarsi di un sistema di riscaldamento rinnovabile o più in generale risanare energeticamente la propria abitazione, evitando di dover pagare qualsiasi tassa sul CO₂. Inoltre, i costi sul lungo termine legati al riscaldamento si riducono drasticamente: già oggi i costi annuali di un riscaldamento rinnovabile sono di gran lunga inferiori a quelli di un classico riscaldamento a nafta. Questo vale sia per chi possiede la propria abitazione, ma anche per i proprietari di condomini, evitando aggravii per i locatari. Gli oppositori alla legge con informazioni false sembrerebbero interessati a difendere gli interessi degli inquilini. Ebbene, questi oppositori sono gli stessi circoli che attaccano ripetutamente i diritti degli inquilini.

Abbiamo invece l'associazione svizzera inquilini, che da anni fa l'interesse degli inquilini che sostiene questa legge ritenendola perfettamente sostenibile per gli inquilini poiché l'impatto sulle pigioni è marginale.

Per le imprese sarà possibile evitare qualsiasi tassa sul CO₂ a patto che esse stipulino una sorta di contratto in cui si impegnano a ridurre le proprie emissioni. È stato dimostrato che spesso questo tipo di impegno porta a un beneficio ambientale maggiore di quello che sarebbe stato raggiunto con la tassa sul CO₂.

L'ammontare della tassa sui biglietti aerei varia in funzione della lunghezza del volo e della classe di viaggio. Chi vola di più e con uno standard elevato (e le statistiche dimostrano che sono le persone più abbienti a farlo), paga di più. Inoltre, anche in questo caso i proventi della tassa ritornano alla popolazione: per metà sono ridistribuiti sotto forma di sconto sui premi della cassa malati, mentre per il resto vanno a sostenere progetti di transizione verso una società rinnovabile e a progetti di adattamento ai cambiamenti climatici, che colpiscono maggiormente le zone più discoste ed economicamente svantaggiate. Alcuni studi dimostrano che chi vola poco o nella media (i.e. la maggioranza della popolazione, tra cui si trovano le fasce meno abbienti e chi vive in zone periferiche) riceverà di più di quello che spenderà.

La legge sul CO₂ non è perfetta ed è certamente necessario completarla con ulteriori misure per un impegno climatico più giusto e lungimirante. Ma rappresenta un compromesso equo e ragionato, che chiama all'azione tutti gli attori della società e tutela le fasce meno abbienti della popolazione e va quindi assolutamente sostenuto.

Non abbiamo più tempo, è ora di agire!

Selene Tajana, studentessa, Generazione Giovani

Il futuro non ci riserva solo questa problematica da risolvere ma anche molte altre, come ad esempio l'invecchiamento della popolazione o la crescita demografica. I cambiamenti climatici sono però la sfida più grande, perché se non viene risolta al più presto e nella maniera corretta, sarà quella che avrà conseguenze più gravi.

Queste conseguenze si ripercuoteranno su noi giovani, ma non siamo gli unici chiamati ad esprimerci su questa legge. No, ci sono molte altre generazioni che voteranno a giugno ed è proprio a loro a cui vogliamo fare un appello. Generazioni che hanno potuto godere di un grande periodo di prosperità. Questi privilegi oggi non possiamo più permetterceli, ma quello che possiamo fare è agire in tempo per evitare di pagarne il prezzo e per garantirci un futuro altrettanto piacevole.

Come hanno detto bene i miei compagni in precedenza, la questione non è difficile: la terra si sta scaldando a causa dell'effetto serra, che a sua volta viene provocato dalle eccessive emissioni di Co2 e altri gas ad effetto serra. Se la problematica è questa, allora anche agire non è difficile, basta ridurre e pian piano eliminare le emissioni. La legge che il popolo dovrà accettare andrà proprio in questa direzione: ridurre le emissioni gradualmente, permettendo così di non stravolgere la vita di tutti i giorni dei cittadini. Forse non è perfetta, forse non basterà, ma è un primo, e necessario, passo per raggiungere questo obiettivo. Aiutateci anche voi, votando sì il 13 giugno. Non aspettate che il tempo passi, perché non ne abbiamo più e perché saremo noi giovani a dover accettare le conseguenze di un comportamento di cui solo in parte siamo responsabili.